

Dopo il primo turno delle Coppe

Dopo 14 anni i rossoneri in Coppa sono tornati a vincere all'estero Il segreto? Divertirsi e far anche divertire resta la parola d'ordine

Nonostante gravi carenze d'organico la società non è intenzionata a chiedere di spostare la partita di Coppa Italia in programma il 14

Milan, l'impossibilità di essere normale

I colpi ad effetto del mercato

GIANNI PIVA

■ Pareva dovesse essere una marcia trionfale in discussione solo il numero dei gol con i quali il calcio italiano di club imponeva il suo segno vincente sull'Europa. Invece la faccia è stata salvata dal Milan, l'unico delle sei «regine» che può serenamente guardare alla gara di ritorno. Una serenità che è autorizzata dal risultato ottenuto a Sofia e soprattutto dal gioco espresso dalla squadra anche in questa occasione. Se si guarda come le altre cinque squadre si sono mosse durante i primi novanta minuti di questa sfida con il calcio europeo le preoccupazioni possono anche essere «maggiori». Napoli e Inter hanno vinto, ma tenendo conto del fatto che hanno giocato «in casa», non possono certamente vantarsi per quanto ottenuto. Ad un passo dal risultato utile è arrivata la Sampdoria, tradita ancora una volta da errori frutto di imperdonabili leggerezze, e «vincitrice» può sentirsi in qualche modo la Juventus. Per la Roma si è trattato di una esibizione sconcertante e quei due gol al passivo quasi un gentile omaggio dei tedeschi.

Non resta che constatare ancora una volta quale abisso ci sia tra la grandezza che i nostri club vantano dopo le atrombizzate sfide estive e la prima verifica internazionale. Per capire che sotto i ponti del calcio nazionale corre sempre la stessa acqua. Eppure, i presidenti, in particolare quelli dei club che hanno avuto la possibilità di giocare nelle coppe europee avevano chiesto il terzo straniero soprattutto per raggiungere una complicità in questa manifestazione. Aumentati gli stranieri, il risultato non è stato certamente diverso. E il vero non è stato ancora una volta il modo con cui le nostre squadre si sono presentate in campo. In occasione di questa partita di calcio europeo si è giocato solo il primo round, in un mese il club possono conquistare livelli di gioco più certi e dignitosi anche per cancellare l'impressione che ancora una volta il mercato sia stato soprattutto occasione per operazioni che hanno mirato più al colpo ad effetto che al conseguimento di una vera crescita tecnica. Dando a quelli del Milan un motivo in più per essere soddisfatti.

Né bottiglie di champagne né con da gita scolastica sull'aereo che ha riportato il Milan in Italia poche anche le parole che rivelano eufonia. Più evidente la diffusa consapevolezza di un risultato come logica conseguenza della propria forza al punto che la società ha deciso di non chiedere una sessione extra per la partita di coppa Italia del 14 anche se mancheranno 8 titolari.

■ MILANO. Pare quasi che nel Milan ci sia addirittura una assuefazione alla vittoria a meno che aver vinto a Madrid non abbia dato ai rossoneri la convinzione che non vi siano alternative quasi che vincere fosse già ora un destino segnato. Forse più semplicemente la squadra ha raggiunto una grande sicurezza e soprattutto solidi equilibri interni. E una incredibile unanimità nei giudizi, se non altro in quelli espressi mentre l'aereo tornava a Milano da Sofia. Dopo una vittoria che ha impressionato soprattutto chi ha seguito per televisio-

ne le prove delle altre squadre per la solidità del modo di giocare i giocatori non hanno saputo andare al di là di un «ci vuole molta umiltà». «Guai a dare la gara di ritorno come una forma brutta». «Meglio essere prudenti nei giudizi». Parole grondanti di saggezza, quasi l'impressione che quella «capacità di divertirsi» di cui parla sempre Sacchi finisca per i giocatori uscendo dal campo.

Una prova di grande tranquillità e di indubbia sicurezza l'ha comunque data la società facendo cadere le

ipotesi di una richiesta di spostare la partita di coppa Italia del 14 settembre per gravi carenze d'organico. Quel giorno il Milan non potrà contare su ben 8 titolari visto che oltre ad Ancelotti fermo per infortunio non saranno disponibili i tre olandesi impegnati con la loro nazionale (Van Basten e già partito, Gullit e Rijkaard se ne andranno sabato) e i quattro convocati da Rocca per le Olimpiadi.

Tutto facile tutti misurati e assai disinvolto nel gestire un risultato che per il Milan non era certo routine visto che erano ben 14 anni che i rossoneri non vincevano in coppa in trasferta. Un risultato che ha reso felice almeno Sacchi da tutto indicato come il primo protagonista di questa trasformazione che continua a desiderare stupori ed ammirazione anche tra i non tifosi. «Tutti mi chiedono se sono felice se

sono particolarmente felice. Io posso dire solo che di felicità ce n'è una sola che non felice per questo risultato come ero felice il giorno in cui con il Fusignano battemmo il S. Alberto», ha detto il tecnico. Ma all'orizzonte di un Milan che minaccia di vincere sempre non si profila il pericolo di diventare odiato? Didacchica la risposta. «Si rende odiosa quella squadra che lucra sui risultati che raggiunge la vittoria con un gioco sparagnino e soprattutto, che non merita. Noi abbiamo dimostrato di saper vincere raccogliendo l'applauso degli avversari, anche dei tifosi avversari. Abbiamo fatto vedere che la vittoria è semplicemente la conseguenza della nostra voglia di giocare». Ieri, in tanto, la società ha fatto sapere di aver acquistato dal Como il ventiduenne Fabio Viviani, centrocampista



Il rossoneri Rijkaard in azione

Inter ancora contestata

Trap attacca i tifosi «I fischi non fanno gol»

Anche se è svanito il fantasma di una beffa con i dilettanti del Brage, Giovanni Trapattoni non ha del tutto accantonato i suoi cattivi pensieri. L'Inter, finora, non ha convinto nessuno: scarsa personalità, povertà di schemi e di fantasia. Lui si difende accusando i tifosi: «Non è giusto fischiarci così per un rigore». Bertl e Bianchi in campo domenica contro l'Anderlecht.

DARIO CICCARELLI

■ MILANO. Parlare dell'Inter è come rivedere all'infinito lo stesso film. Un tormentone reso un po' grottesco proprio dalla sua ripetitività. Crisi di gioco, mancanza di risultati, giocatori con pedigree che fanno la figura dei pivellini, contestazioni, tifosi scontenti. Adesso, dopo due anni di «trapatonismo», tanto per cambiare, la crisi è già dietro l'angolo. I fischi dei tifosi silenzio stampa dei giocatori. Mercoledì sera, contro i modesti svedesi del Brage, l'Inter ha vinto nel modo meno convincente. I tifosi poco disposti a pentitarsi hanno subito manifestato il loro dissenso con le solite bordate di fischi. Poi, il gol di Maltzoff ha placato un tantino i malumori. Un leggero ricostituito poco più di una tregua. L'Inter ha vinto, ma una sconfitta per un gol in Svezia può paradossalmente metterla fuori dalla Coppa. Insomma Giovanni

Trapattoni non ha abbandonato i suoi cattivi pensieri. Sa che non può permettersi molti altri errori un altro anno fallimentare sarebbe troppo anche per un presidente paziente come Pellegrini.

Ieri pomeriggio, nel quartier generale di Appiano, Trapattoni sembrava però più tranquillo del solito. Solo una cosa pare averlo amareggiato: l'ostilità dei tifosi. «Sì, mi sembra che esagerino con le critiche e i fischi. Chi fischia così non è un vero tifoso. Il vero tifoso è diverso: viene allo stadio per sostenere la sua squadra, per incoraggiarla, come fanno quelli della curva Nord. Invece, ho l'impressione che molti vengano allo stadio solo per vedere gli episodi negativi. Un rigore non può far cambiare così drasticamente il giudizio su una partita. Insomma non è giusto che i tifosi ci penalizzino ancora prima che sia cominciato il campionato». Forse i tifosi saranno an-

che troppo esigenti, sinceramente però l'Inter ha giocato proprio male.

«Abbiamo stentato perché è mancata la verticalizzazione del gioco e ci siamo fatti prendere dall'affanno. Però ci sono molti giocatori nuovi, bisogna anche avere un po' di pazienza. Anche Bertl non lo giudicherei così severamente. In fondo è stato lui a dare la scossa alla squadra dopo il pareggio degli svedesi. Certo, alcune difficoltà ci sono state: troppi cross, troppe incertezze. Diaz ad esempio, l'ho rimproverato perché non tentava mai la conclusione. Mandorlini però è stato troppo critico: in realtà ha sbagliato solo un allegerimento verso Maltzoff. Ci vuole tempo per assimilare il ruolo del libero».

Parliamo di questo clima di tensione che grava sull'Inter. Perché? «Non lo so. C'è molta prevenzione quando invece sarebbe necessaria un po' di pazienza. Comunque non vorrei più parlare di queste cose. Il silenzio stampa dei giocatori è una loro iniziativa. Mi ha perfino sorpreso forse è stata una reazione esagerata». E Brehme? «È stato il migliore in campo perché non provava come regista?». «Non mi sembra questo, il momento adatto. La squadra non è a posto gli esperimenti è meglio rimandarli a tempi migliori».

Roma, il presidente difende il tecnico

Viola: «Liedholm non è un Barone decaduto»

La Roma dopo il processo di Norimberga. Viola fa l'avvocato d'ufficio e non potrebbe fare altrimenti. Ma nonostante i silenzi stampa all'interno della Roma c'è qualcuno che lancia le prime pietre senza nascondere troppo la mano. Desideri getta la croce addosso alla difesa, mentre Rizzitelli spiega che non basta avere giocatori capaci di fare la differenza se poi mancano i numeri base di una vera squadra.

RONALDO PERGOLINI

■ ROMA. Presidente ieri alla fine della partita era nero. «Ma erano i postumi dell'abbronzatura». L'ingegnere Viola prova con una delle sue solite acide battute a far finta di niente. Ma lo scontento della cartella stampata. Ma un giocatore come Rizzitelli acquistato a suon di miliardi è difficile che possa stare bene e tranquillo in panchina. «Rizzitelli è giovane e deve capire che se di lui abbiamo fatto un investimento» Rizzitelli è giovane e può attendere ma gli altri che scappano? Quelli come Oddi che dicono fuori dai denti che non ci stanno più a fare le nserve fisce? «Anche loro devono capire che una squadra è una squadra. La rosa dei titolari è composta da 18 giocatori e che la panchina non è mica Regina Coeli. Si parla tanto di professionalità e poi...». Ma questa filo sofa sembra che il saggio Liedholm non riesca più ad inculcarla alla squadra. Forse il Barone ha fatto il suo tempo? Il presidente Viola risponde in

dalle nervose dichiarazioni dopopartita di diversi giocatori. Che cosa è che avvelena lo spogliatoio, forse la telenovela Voeller-Rizzitelli? «Ma quella - taglia corto Viola - è solo una telenovela girata dalla cartella stampata». Ma un giocatore come Rizzitelli acquistato a suon di miliardi è difficile che possa stare bene e tranquillo in panchina. «Rizzitelli è giovane e deve capire che se di lui abbiamo fatto un investimento» Rizzitelli è giovane e può attendere ma gli altri che scappano? Quelli come Oddi che dicono fuori dai denti che non ci stanno più a fare le nserve fisce? «Anche loro devono capire che una squadra è una squadra. La rosa dei titolari è composta da 18 giocatori e che la panchina non è mica Regina Coeli. Si parla tanto di professionalità e poi...». Ma questa filo sofa sembra che il saggio Liedholm non riesca più ad inculcarla alla squadra. Forse il Barone ha fatto il suo tempo? Il presidente Viola risponde in

Ma la colpa non è del campione

■ ROMA. Tanti miliardi per un pugno di mosche. L'Europa regna nuova e, a volte umilianti bocciature alle squadre italiane nella prima tornata delle coppe. Il colosso, dunque, resta d'argilla. Pronto ad essere umiliato anche da modesti carnei della pedata. Più che altro c'è desolazione ed anche un tantino di sconcerto. Bocciature vere e proprie ancora non ci sono state, c'è la possibilità di rimediare in appello. Ma resta la magra figura generale, a dimostrazione che non bastano miliardi e nomi di grande lignaggio a mutare il corso della storia. Questione di mentalità si diceva qualche anno fa. Altrettanto si può dire ora, nonostante il bagaglio di esperienza che l'ondata continua di stranieri dovrebbe aver portato. C'è proprio un aspetto particolare nell'affrontare questi impegni (eccessivo timore di fronte alle grandi squadre, eccessiva presunzione di fronte a quelle sulla carta deboli) che finiscono per influire sul rendimento e di conseguenza sui risultati.

Eppure gli organici sono stati rafforzati senza a badare a spese, anche in virtù di que-

Nonostante i grandi campioni e le folli cifre investite, il calcio italiano non ha saputo fare una gran bella figura in questo primo turno di coppe europee. Ora si cerca di capire il perché. Tutto sommato, nel quadro generale, la responsabilità non è da attribuire a quei giocatori, che avrebbero dovuto cambiare il valore della loro nuova squadra. Gli addetti ai lavori li hanno in buona parte assolti.

PAOLO CAPRIO

sti tornei. Soltanto che la riproposizione al campo non è stata alla stessa altezza dei costi e dei profumati ingaggi elargiti a costoro. Ma non sempre la responsabilità deve essere attribuita a costoro.

Dopo questo mercoledì di coppe, possiamo benissimo dividere le squadre italiane in due gruppi ben distinti uno al positivo, un altro al negativo.

Cominciamo di quest'ultimo, anche perché in questo fanno parte due fra le squadre che hanno speso di più. Roma e Inter. A queste occorre aggiungere anche la Juve ma un gradino più sotto. Bene proprio quelli che avrebbero dovuto dare di più alla fine sono stati quelli che sono venuti meno alle attese con i ecce-

zione del romanista Renato finché è stato in campo e i terista Brehme. Gli altri sempre per restare nel campo di Roma e Inter da Rizzitelli a Diaz sono andati a fondo coinvolti nella mediocrità della loro squadra. E qui scivoliamo nel discorso dell'uovo e della gallina. Chi è nato per primo? Roma e Inter continuano ad andar male perché i grandi acquisti non migliorano oppure il contrario? La critica per il momento assolve i calciatori affidando le responsabilità ai tecnici interessati e alla superficialità dei presidenti nell'acquistare più per la cassa che per le effettive necessità della squadra. Nel gruppo va inclusa anche la Juve che però occorre vederla

quando sarà diretta dalla bacchetta sovietica di Zavarov. Comunque i nuovi Baros Al tobelli e Marocchi non hanno cambiato le cose ma non sono cambiati neanche Trapattoni Liedholm e Zoff. I tecnici delle squadre ancorati a sistemi ormai demodati. Per le altre tre rappresentative italiane il discorso tutto sommato può considerarsi positivo in dipendenza dal risultato conquistato sul campo. Lo sciando da parte il Milan che in questo momento sembra una squadra di un altro pianeta con Rijkaard l'ultimo arrivato. I nuovi sono subito stati all'altezza della situazione. Ci riferiamo ai giocatori di Napoli e Sampdoria. Carboni gioca ligure dal Parma e Crippa mi ster otto miliardi sono stati tra i migliori in campo ma anche Fusi, Dossena e Corradini hanno risposto alle aspettative. Il discorso dunque si chiude in equilibrio. Resta alla base soltanto una realtà che nonostante gli investimenti e i nomi in Europa il calcio italiano non riesce a decollare. Forse se si provasse a cambiare i presidenti

È arrivato con Dassaev ieri a Roma

Juventus e perestrojka Zavarov si presenta

Aleksandr Zavarov è in Italia da ieri sera. È atterrato con un volo proveniente da Mosca poco prima delle 21. Una breve conferenza stampa e poi alle 22.15 con un altro volo e partito per Torino dove oggi terrà una conferenza stampa ufficiale. «Sono felice di questa mia nuova esperienza italiana - ha detto - anche se ancora non mi rendo conto di quello che mi sta succedendo».

MARIO RIVANO

■ ROMA. Proveniente da Mosca un aereo pieno di speranze tutte juventine è atterrato ieri a Fiumicino poco prima delle 9 di sera. Tutti aspettavano Aleksandr Zavarov. Un po' a sorpresa invece si è visto il portiere dello Spartak Mosca e della nazionale sovietica Rinat Dassaev. «È stato invitato al Festival dell'Italia di Firenze si tratterà in Italia fino a domenica» è stata la spiegazione dell'interprete Zavarov ha fatto il suo ingresso nell'atrio pochi minuti dopo. A riceverlo il Ds della Juventus Francesco Morini e Et-

re. Più tardi però Zavarov ha aggiunto. «Mi chiedete della mia nuova esperienza ma vedete non mi rendo ancora conto di quello che mi sta succedendo. La Juventus era forte anche prima ma per la verità è molto che non vedo una partita della squadra bianca nera. Credo che le squadre favorite del campionato siano le milanesi Inter e Milan. Platini? No sostituirlo non mi fa impressione».

Sul futuro di Zavarov si è espresso più tardi anche il portiere Dassaev. «Per Aleksandr i primi tempi saranno un po' difficili tra l'altro non sarà con lui sua moglie ma credo che troverà molti amici specialmente fra i giocatori della Juventus che lo potranno aiutare a dovere. La perestrojka ha cambiato parecchie cose della nostra vita anche la futura nascita di un'Associazione calciatori e il trasferimento di Zavarov in Italia non sono la conferma sotto il profilo sportivo».

Boniperti accusa: «Assassino l'intervento su Tacconi»



Il presidente della Juventus Giampiero Boniperti (nella foto) ha avuto parole dure all'indirizzo dell'arbitro turco Namoglu che ha diretto la partita di mercoledì sera a Galati. «Ha favorito l'Otelul. Ci ha tolto un gol - ha detto - e non è svista da poco (la rete era stata segnata da Mauro, ndr). D'altronde la scelta dell'Uefa non è stata felice: se sa che turchi e romeni respirano la stessa aria». Quindi ha stigmatizzato il comportamento dei romeni. «Mi sento di affermare che l'intervento su Tacconi è stato di quelli assassini».

Calcio, non sarà più automatico lo 0-2

Il Consiglio Federale della Federcalcio ha approvato ieri il mantenimento della «responsabilità oggettiva» delle società in caso di gravi incidenti avvenuti durante la partita. La perdita della partita «tavoletta» col classico 0-2 è stata introdotta, però, una lieve modifica il commissario di campo non valgerà soltanto l'operato dell'arbitro ma dovrà raccogliere elementi su tutti gli eventuali incidenti da sottoporre, poi, al vaglio dell'Ufficio Indagini. Insomma, lo 0-2 non scatterà più in maniera automatica. Riammissione della nuova Pistoiese al campionato interregionale. Ribatte sui prezzi le preoccupazioni della Federcalcio al presidente della Lega, Nizzola. Quanto ai danni a causa della ristrutturazione degli stadi che ospiteranno i Mondiali del '90, è stato deciso che le società saranno riscaldate dalla Federcalcio stessa.

Baseball Per Cuba un mondiale contestato

La vittoria di Cuba ai Mondiali di baseball non è stata del tutto limpida. Il pubblico che assisteva alla finale a Parma ha contestato l'arbitro italiano Parentini che ha chiamato salvò il «peccato casanovano» in prima base quando era stato eliminato in maniera netta dalla difesa americana. Una selva di fischi ha investito l'arbitro per questa svista che è stata decisiva ai fini del risultato dell'incontro quando è stata sul 3-1 a favore dei giovani americani. La contestata conclusione non ha certo offerto al mondo del baseball internazionale (la finale era trasmessa in diretta via satellite) una confortante immagine dei «batti e corri» italiani. Oggi, i baseballisti si riuniranno nel campionato italiano. Dopo più di un mese di sosta si riprende con le semifinali. Wofuruzon Parma Ronson Lenor Rimini, Meseta Bologna Scac Nettuno, sempre al meglio delle quattro vittorie su sette partite. Oggi e sabato sul campo della meglio piazzata nelle «regular season» lunedì martedì e mercoledì a Rimini e Nettuno, e venerdì e sabato prossimo - se necessario - di nuovo a Parma e Bologna.

Coppa America, Conner prende il largo

«Star and Stripes», il catamarano statunitense dotato di un rivoluzionario sistema di velatura ha battuto secondo i pronostici i neozelandesi nella prima regata della sfida a due per la Coppa America di vela, conclusasi in tre prove. Pesante il distacco subito da «New Zealand» che ha tagliato il traguardo 18 minuti dopo l'arrivo dell'equipaggio statunitense. A giudicare da quanto accaduto nella prima prova, ben difficilmente i «Kiwis» riusciranno a strappare il titolo detenuto dallo Yacht Club di San Diego.

Interregionale: il pretore riammette lo Scanzano

Il pretore di Pisticci (Matera) ha ordinato alla Federcalcio di riammettere «con riserva» il U.S. Scanzano al campionato interregionale di calcio 88/89, che inizierà domenica prossima. Il ricorso era stato presentato dalla società che aveva rotolato gli adempimenti dello Scanzano privilegiando così la Paganese. Il pretore ha convocato le parti per il 14 settembre a Pisticci per un ulteriore approfondimento della vicenda.

GIULIANO ANTONIOLI

LO SPORT IN TV

Raiuno, 0.10 Ciclismo Giro di Sicilia dilettanti
Raidue, 15.50 Automobilismo da Monza Gp Italia F1, 18.20 Sportsera 20.15 Tg 2 Lo sport
Raitre, 15.20 Hockey su pista da La Corona Usa-Italia (Campionato del mondo), 18.45 Derby, 0.10 Ippica, da Padova, corsa tris di trotto
Italia 1, Tennis Usa Open
Tnt, 13.00 Obiettivo Sport news sportissimo, 20 Obiettivo Seoul, 23.10 Tmc Sport
Telecapodistria, 13.40 Tennis, Usa Open 17 Basket, Zadar-Benetton Torneo Alpe Adria, 18.30 Juke Box, 19. Tennis, Usa Open (Sportime all'interno dei servizi 19.30 e 22.30)

BREVISSIME

Riviero per Bagni al Bologna. Il Napoli ha reagito alle dichiarazioni di Bagni («Mi hanno imbottito di corisone mentre bastava un piantare») e ha fatto saltare a martedì prossimo l'incontro previsto per oggi col diesse feisino, Governato Bagni ten si è allenato col Bologna segnando una rete di testa.

Ducarouge alla Lora. Gerard Ducarouge lascerà a fine stagione la Lotus per passare come direttore tecnico della Lora.

Niente Atalanta per Ohana. El Ohana attaccante israeliano del Malines non passerà per quest'anno all'Atalanta. Doppiaggio positivo tre P.O. candali. Tre sollevatori di pesi candelici Gil Bolduc e Demers in procinto di partire per Seul, sono stati sospesi per 2 anni ed esclusi dalla squadra olimpica perché positivi a due test antidoping.

Doppiaggio positivo tre P.O. candali. Tre sollevatori di pesi candelici Gil Bolduc e Demers in procinto di partire per Seul, sono stati sospesi per 2 anni ed esclusi dalla squadra olimpica perché positivi a due test antidoping.

Platini nella partita di beneficenza. Domani allo stadio Loro (Croce rossa monegasca) un prologo al «derby» di campionato tra Monaco e Nizza. Nelle squadre figurano anche Platini Kulman, Bonhoff Boninsegna Turone Orioli ecc.

Sardinia Cup. La terza prova della Sardinia Cup Merit William Lawson s Trophy su un percorso di 353 miglia si è conclusa con la vittoria di Ruben della squadra tedesca.

Nuoto, primato Franca-Inghilterra. Richard Davey, un chimico inglese di 23 anni ha conquistato il primato di attraversamento a nuoto del canale della Manica dalla costa francese a quella inglese.

Olimpiadi, niente ripescaggio per Coe. Non ci sarà ripescaggio all'ultimo momento per Sebastian Coe alle Olimpiadi. La conferma è venuta dai dirigenti della squadra britannica.

Torneo Grossi Morera. Saranno Real Madrid e Milan a disputare la finalissima del Grossi Morera di calcio alle Olimpiadi di ieri sera. Roma-Milan 0-1. Flammengolter 0-2 Verona-Bologna 1-1. Real Madrid Napoli 2-1.

Moto, a Misano il G.P. d'Italia. Federmotociclismo ha deciso che il G.P. d'Italia 1989 si svolgerà all'autodromo Santamonica di Misano Adriatico.

Boxe, Van Raamsdonk campione. L'olandese Pedro Van Raamsdonk ha conquistato il titolo europeo dei medio massimi detronizzando il brillante Tom Collins battuto per stop del match da parte dell'arbitro alla settima ripresa.

l'Unità

Venerdì 9 settembre 1988

25